

Gli aiuti pubblici

Sussidi pubblici per famiglie con figli (in % sul Pil)

IRLANDA	4,3
GRAN BRETAGNA	4,2
FRANCIA	4,0
SVEZIA	3,7
GERMANIA	3,0
MEDIA OCSE	2,6
SPAGNA	1,8
ITALIA	1,6
SVIZZERA	1,5

Fonte Ocse

Dalla culla alla maturità crescere un figlio costa quanto una Ferrari

L'inchiesta: 171 mila euro, il 25 per cento in più degli anni 70

(segue dalla prima pagina)

ETTORE LIVINI

MILANO

Lei ha 28 anni e un pancione di sette mesi nascosto a stento da un bel vestito pre-maman verde bosco («70 euro, in offerta»), mentre suo figlio Giovanni è solo un marmocchio immortalato in un'ecografia in bianco e nero. «Ma io ho già speso per lui qualcosa come mille euro», ride sfoderando rassegnata la carta di credito alla cassa dell'outlet Prenatal di zona Corvetto, a Milano.

Dovrà farsene una ragione, è solo l'inizio. Traghettonare un bambino dalla culla alla maggior età costa come comprarsi una Ferrari California: si parte dai pannolini — fino a 1.050 euro l'anno per sei cambi al giorno — si transita da omogeneizzati, Dvd della Pepa-Pig, paghette (16 euro la settimana la media italiana), apparecchi per i denti. Uno scontrino dopo l'altro, il conto totale da zero a 18 anni è da brividi: 171 mila euro (9.500 l'anno) a figlio per Federconsumatori, 180 mila per il Dipartimento statunitense all'Agricoltura cui Washington — manco i figli fossero bestiame — ha affidato il compito di monitorare statisticamente il caro-bimbo.

«Preoccupata? No. Con mio marito abbiamo fatto un patto. Vada come vada, i sacrifici li faremo noi. A Giovanni non dovrà mancare niente!», dice convinta Diana. Va-

50% la mortalità in questa fascia d'età. Alle stelle, +1000%, sono schizzate le uscite per educazione e benessere.

La parola d'ordine della Baby-economy è una sola: arrangiarsi con quello che si ha. La forbice di spesa è ampia. E si adegua al reddito di papà e mamma — se ci sono tutti e due — e al luogo di residenza: una famiglia italiana che guadagna meno di 22 mila euro — calcola Federconsumatori — paga «solo» 6.300 euro l'anno per svezzare i pargoli (il secondo e il terzo costano il 22% in meno del primo). Il conto di chi ha un 740 da 32.500 euro sale a 9.500 euro, mentre i Paperoni con più di 68 mila euro possono permettersi di metterne sul piatto oltre 15 mila.

«Il problema in Italia è lo scarso sostegno pubblico alla crescita dei figli», dice Daniela del Boca, professoressa di economia all'Università di Torino. Il Fondo per i finanziamenti alle famiglie è sceso dal miliardo del 2007 a 45 milioni, un'elemosina.

Fino a duemila euro le spese durante la gravidanza, 14 mila per i primi dodici mesi

Pochi asili, scarsi contributi alle famiglie: pesa più il welfare carente dei rincari continui

Gli stanziamenti sociali a favore di nuclei con bimbi sono l'1,6% del Pil, contro il 2,3% della media Ocse e il 4% della Francia. «Lo Stato deve riconoscere che un bambino è un investimento per il suo futuro», tuona Giuseppe Butturini dell'Associazione nazionale famiglie numerose. Roma inve-

ce apre il portafoglio con il contagocce: le detrazioni annue per una famiglia del ceto medio dove entrambi i genitori lavorano («sono di 700 euro», calcola l'ufficio studi dell'organizzazione. Briciole: una donna può spendere prima del parto fino a 1.970 euro tra test di gravidanza, analisi, farmaci, integratori al calcio e arredamento della cameretta. E dalla nascita alla prima candelina il bebè può costare fino a 14 mila euro.

«Questo in effetti è il periodo in cui è più difficile far quadrare il bilancio di casa», spiega Del Boca. Ci sono aree del paese dove gli asilini pubblici coprono solo il 5% della domanda. E visti i limiti ai congedi parentali («al sud le donne non li prendono più per non veni-

Abitazione



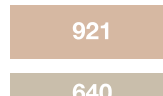
Alimenti



Trasporti e comunicazione



Abbigliamento



Salute



Educazione



Varie



Fonte: Federconsumatori

Le differenze geografiche



Il caso

Bimba dimenticata a scuola, denunciati i genitori

REGGIO EMILIA — Si sono dimenticati a scuola la figlia di 9 anni e sono stati denunciati per abbandono di minore. La mamma credeva che a prendere la bambina andasse l'ex marito. Lui aveva capito il contrario. «Non ci siamo intesi con i messaggi cellulari», si sono giustificati i due 40enni. Così martedì scorso la bimba non ha trovato nessuno ad aspettarla dopo l'ultima campanella ed è stata affidata a una bidella. La donna l'ha portata a casa con sé, mentre i

carabinieri del paese del Reggiano venivano avvisati dalla direzione scolastica e si mettevano sulle tracce dei genitori. La ricerca è durata quattro ore: solo in tarda serata le forze dell'ordine sono riuscite a localizzare l'abitazione del padre in un'altra provincia. Quando l'hanno raggiunto a casa sua, è arrivata anche l'ex moglie che pensava di ritirare lì la figlia. La riconsegna della bambina è avvenuta in caserma e la denuncia è stata inoltrata alla Procura di Reggio.

Com'è cambiata la spesa negli Usa in 50 anni

Quota % per capitolo di spesa del costo per far crescere un figlio da 0 a 18 anni

	1960	2012
Alloggio	31	30
Cibo	24	16
Trasporti	16	14
Vestiti	11	6
Salute	4	8
Educazione e assistenza	2	18
Altro	12	8
Totale	195.690	241.080

(in dollari aggiustato per l'inflazione)

Fonte: Dipartimento all'Agricoltura Usa

rampolli il doppio di quelle meno fortunate. Oggi il rapporto è di 2,7 a uno. Far studiare un ragazzo inglese dai 18 ai 21 anni in uno dei tanti college pubblici del Paese costa, secondo uno studio di Lv, 72 mila sterline circa, qualcosa come 85 mila euro. Cifra che lievita a 196 mila sterline se si affida la sua educazione a uno degli esclusivi (e carissimi) istituti privati britannici. Chi può, lo fa. L'amore per le creature cui teniamo di più — lo sanno tutti — non ha limiti finanziari. E fare un bambino, tutto considerato, può essere persino un'affare: mantenere comese deve un cane nell'Upper East Side di New York — ha calcolato la Bloomberg — può costare fino a 13 mila euro l'anno...

© RIPRODUZIONE RISERVATA